

Vaccinazioni over 80, comincia nel caos la corsa alle prenotazioni

I telefoni di medici di base e farmacisti tempestati di chiamate dei pazienti. Scattati i sopralluoghi per trovare strutture idonee alla campagna di profilassi

Silvia Andreetto
Luisa Barberis

Medici di famiglia e farmacisti tempestati dalle chiamate da parte di pazienti (ottantenni e non solo) che vorrebbero prenotare il vaccino contro il Covid. L'annuncio di Giovanni Toti dell'avvio della campagna tra i più anziani ha sollevato caos nel Savonese. Al momento non è chiaro come ci si potrà prenotare e come il pia-

Arrivate le prime 300 dosi del Moderna, e altre 3510 fiale di Pfizer

Oltre undicimila le persone vaccinate in provincia, i sanitari sono oltre 3.300

no della Regione verrà declinato in provincia.

TEMPI E MODI.

La prospettiva è partire tra due settimane vaccinando i primi ottantenni il 12, 13 e 14 febbraio in una sorta di "prova generale" tra persone che verranno selezionate per fragilità e contattate direttamen-



Le vaccinazioni antinfluenzali nella palestra delle Trincee

te dall'Asl. «Per gli altri le prenotazioni partiranno il 15 – ha spiegato in serata Toti – Con convocazioni per i vaccini dal 16. Liguria digitale sta lavorando per potenziare il sistema Cup che consente più possibilità di accesso, valutiamo anche il sistema delle Poste». In campo anche farmacisti e medici di famiglia, anche se il loro ruolo verrà definito in una riunione convocata per oggi. «Siamo disponibili a fare la nostra parte, ma prima vanno vaccinati i farmacisti», frena il presidente dell'Ordine Giovanni Zorgno. «L'an-

nuncio della data ha creato aspettative e noi passiamo le giornate al telefono. I pazienti vanno rassicurati con certezze», interviene Angelo Tersidio, segretario dei medici di famiglia Fimmg. Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, ma il sistema deve essere messo a punto.

SOPRALLUOGHI

Asl sta selezionando i luoghi in cui saranno effettuati i vaccini. L'indicazione è concentrare gli appuntamenti degli ottantenni in una postazione

per ogni distretto socio-sanitario, in due per la più grande area di Savona. In città resta in pole position la palestra delle Trincee, ad Albenga la tensostruttura adiacente al Pala Marco, il foyer del teatro Chelbello di Cairo. Ieri i sopralluoghi si sono concentrati a ponente, dove ha avuto esito positivo la visita nella struttura di proprietà dell'Unitalsi di Monza, a Borghetto. La commissione Asl ha poi visitato l'oratorio dei frati benedettini di Finalpia, ma che non avrebbe le caratteristiche in quanto a dimensioni per ospitare il servizio. Questa mattina è in previsione un sopralluogo all'auditorium di Santa Caterina a Finalborgo.

CONSEGNE

Molto dipenderà dalle dosi a disposizione. Lunedì sono arrivate all'ospedale San Paolo le prime 300 dosi del vaccino Moderna, ieri anche tre nuovi "pizza box", contenenti 3.510 dosi Pfizer. Serviranno per concludere entro fine mese i richiami e immunizzare il personale sanitario, compresi ospiti e operatori delle rsa, i militi delle pubbliche assistenze e chi eroga servizi per la sanità pubblica. Finora 11.032 i vaccini già effettuati nel Savonese, di cui 546 ieri. I sanitari immunizzati sono 3.357. —



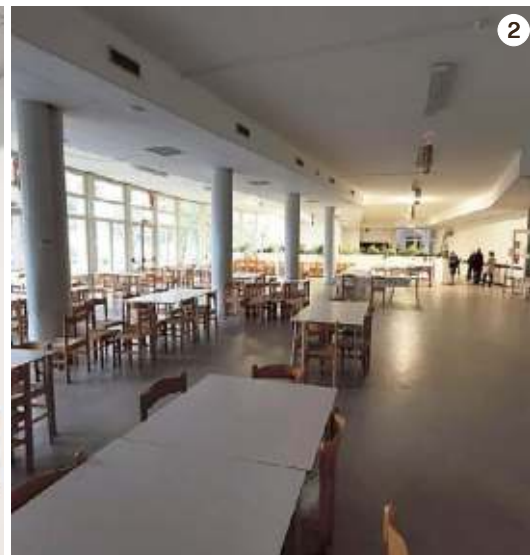
1) Il sopralluogo ufficiale effettuato ieri mattina nel centro Unitalsi di Borghetto scelto come sede per vaccinare gli over 80; 2) Un'altra immagine della sala dell'Unitalsi; 3) Il palsasport di Varazze potrebbe diventare sede per vaccinare la popolazione

LE POSSIBILI SEDI

Le palestre in cima agli elenchi

Sono le palestre a guidare la lista degli spazi finiti sotto osservazione da parte dell'Asl per far fiorire la primula della campagna vaccinale. A Savona la scelta è caduta sulla palestra delle Trincee, ma potrebbero essere utilizzate anche aree nel polo commerciale delle Officine: un locale attualmente libero e la sala convegni dell'Ordine dei medici. E' già pronta la sala convegni del padiglione Vigiola, all'ospedale San Paolo, e non vanno esclusi altri laboratori Asl, gli stessi che erano stati offerti per la campagna di vaccinazione contro l'influenza.

Nell'albenganese quasi sicuramente verrà utilizzata la tensostruttura adiacente al Pala Marco, inoltre è stato effettuato un sopralluogo nella palestra di Leca. In Valbormida c'è il foyer del teatro comunale Chelbello di Cairo, ma sono disponibili anche il bocciodromo di Millesimo e l'ex asilo parrocchiale di Cengio. A Borghetto è stato identificato l'Unitalsi di via Parioli, mentre a Finalborgo oggi è in previsione un sopralluogo all'Auditorium S. Caterina. Ancora incertezza a levante, dove il Comune di Varazze non pone veti sul palasport.



2

3



A sinistra le sorelle Saccone; nelle foto piccole: in alto le dosi Pfizer nel frigo e sotto la preparazione

Annamaria e Stefania Saccone ogni mattina diluiscono le fiale «All'inizio avevamo quasi paura a toccarle tanto era l'emozione»

Le sorelle dei vaccini: «Tra le nostre mani le speranze di guarigione»

LA STORIA

Luisa Barberis / SAVONA

«**T**enendo tra le dita le prime fiale di vaccino si pensa subito alla sofferenza dei mesi passati e a quanta se ne potrà alleviare d'ora in poi». Dalle mani di Annamaria e Stefania Saccone passano centinaia dei vaccini destinati all'Asl: da un mese sono loro a diluire le fiale e a preparare le iniezioni per immunizzare il personale sanitario. Sorelle, legatissime nella vita e pronte a farsi forza l'una con l'altra in ospedale, sono entrambe coordi-

natrici infermieristiche del San Paolo. Dal 31 dicembre condividono anche la responsabilità della diluizione dei vaccini: un ruolo chiave, meccanico nell'esecuzione dei movimenti che devono essere di una precisione estrema, determinante visto che richiede esperienza, attenzione e non consente alcun margine di errore.

Ore e ore con lo sguardo fisso sui botticini dal tappo viola, cercando di tenere la mente ben concentrata sul lavoro, anche se negli occhi scorrono ancora le immagini di dolore dei pazienti con casco e mascherine per respirare, l'angoscia dei famigliari in cerca di rassicurazione attraverso lo

schermo di un tablet per la videochiamata. Era dicembre quando l'Asl, pronta per dare avvio alla campagna vaccinale più attesa di sempre, ha presentato il progetto tra i dipendenti. I ruoli non erano ancora definiti, ma, salendo in ascensore, nella testa delle sorelle Saccone è scattato un campanello. «Ci siamo proposte noi per diluire le fiale - racconta oggi Annamaria - Abbiamo avvertito subito il peso della responsabilità, ma neppure potevamo stare a guardare».

Diluire la prima fiala è toccato a Stefania: «Avevo quasi paura nel toccarla, tanta era l'emozione del momento: è stato un po' come chiudere il

cerchio, un briciolo di speranza finalmente tangibile. Rimuovere filigrana ora

mani». Entrambe hanno trascorso dieci mesi in area gialla: Stefania al settimo piano e Annamaria al sesto. Ora viaggiano al ritmo di sei iniezioni per ogni fiala Pfizer: i flaconcini escono uno per volta dal frigo (già scongelati) e, mentre una sorella diluisce il vaccino con la soluzione fisiologica e prepara le sei siringhe, l'altra ne verifica la procedura, l'esatta quantità e compila il foglio che ne certifica i passaggi. Avviene tutto su un tavolo sterile, dal quale le Saccone non alzano mai la testa, anche se nei rari momenti di pausa riescono a scorgere i segni di approvazione e i cuori che i colleghi disegnano con le dita sul vetro che separa il laboratorio dall'aula magna del Vigiola, dove i sanitari vengono sottoposti all'iniezione. «A tutti loro diciamo che in ogni vaccino c'è dentro tanto amore - spiegano - gli abbracci che da mesi non ci possiamo scambiare, il rispetto per il lavoro

«Reggendo i bottiglietti si pensa subito alla sofferenza dei mesi scorsi e di adesso»

fatto in questo lungo periodo e per i pazienti che non ce l'hanno fatta. Ci sono i sorrisi, che proprio grazie al siero auspichiamo di poter tornare a sfoggiare. Tutti noi avvertiamo voglia di leggerezza, dopo tanto dolore. Ogni iniezione è un passo avanti verso la riconquista della normalità».

E tra i ricordi riaffiora il momento in cui le Saccone e i colleghi, terminate le medicazioni, facevano persino il giro nei reparti con un carrello per distribuire i tanti doni, dal dentifricio ai pigiama passando per focaccia e caffè, che le associazioni savonesi avevano regalato all'ospedale per aiutare i malati che avevano bisogno di tutto.

I NUMERI DI IERI

I ricoverati scesi sotto quota cento

Con 238 nuovi positivi in Liguria, la curva dei contagi si mostra ancora piatta, dando la sensazione che la circolazione del virus sia finalmente calata. Gli esperti invitano alla cautela, ma in provincia quello di ieri è stato un altro giorno con un numero relativamente basso di nuovi casi: 48 nuovi positivi a fronte delle centinaia registrati soltanto la settimana scorsa con i cluster nelle case di riposo. In provincia di Imperia ieri le nuove infezioni erano 73, 83 nell'area metropolitana di Genova, 10 nella zona di Chiavari, 18 nello spezzino. Un pic-

colo spiraglio di ottimismo ieri è arrivato anche dal quadro relativo agli ospedali savonesi: il numero dei pazienti ricoverati è di nuovo sceso sotto le cento unità, anche se nei reparti del San Paolo di Savona e del Santa Maria di Misericordia di Albenga restano 93 pazienti ricoverati (8 in meno di lunedì).

Altre dieci persone sono gravi e sono nei reparti di terapia intensiva. In totale in provincia restano 1107 persone positive: un numero ancora considerevole se paragonato con i 2302 casi della più grande provincia di Genova.